

Noleggio a lungo termine sempre in crescita, grazie alle aziende. Tutti i dati



ROMA - Cresce la popolarità del noleggio a lungo termine tra gli automobilisti italiani. Nei primi sei mesi del 2024 la flotta di questi veicoli ha raggiunto quasi un milione e trecentomila unità (+5% rispetto a 2023). In particolare aumenta il segmento delle aziende (circa un milione) e dei privati senza partita Iva, sempre più vicini a quota centomila. E' quanto emerge dall'analisi semestrale realizzata da **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sugli utenti dei servizi di noleggio long term che evidenzia uno scenario del mercato dell'auto sempre più orientato all'uso rispetto alla proprietà.

A fine giugno si contavano 1.278.535 i veicoli a noleggio in circolazione sulle nostre strade, di cui quasi un milione utilizzati da aziende (+6%), 113.000 da pubbliche amministrazioni, 73.000 da partite Iva individuali (artigiani e professionisti) e oltre 93.000 da privati con solo codice fiscale. Un trend, quest'ultimo, in continua ascesa anche nel nostro Paese, che dal mese di maggio ha registrato un'ulteriore spinta grazie alla scelta del governo di prevedere gli eco-incentivi anche per il noleggio di vetture elettriche ed ibride.

Per quanto riguarda le alimentazioni preferite dagli utenti del noleggio a lungo termine, prosegue la discesa del diesel che nel giro di un anno ha perso il 7% di quota (dal 55% all'attuale 48%), rimane stabile il benzina intorno al 12%, e crescono ibride ed elettriche al 37% della flotta.

“Il noleggio costituisce oggi lo strumento più diretto ed economicamente sostenibile per la transizione ecologica del nostro parco circolante - ha sottolineato Alberto Viano presidente **Aniasa** - Anche nel nostro Paese, sebbene con maggiore gradualità rispetto a quanto avvenuto in altre realtà del Continente, sta proseguendo il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dell'auto, ormai da anni uno dei principali mega trend della mobilità a livello mondiale. Un processo che potrebbe conoscere una nuova accelerazione allineando la fiscalità sull'auto del nostro Paese a quella dei principali Paesi europei, con evidenti benefici collettivi in tema di lotta alle emissioni e sicurezza sulle strade”. (Maurilio Rigo)